

REGGIO EMILIA



Croce Verde Adolfo Canepari è il nuovo presidente



È Adolfo Canepari il nuovo presidente della Pubblica Assistenza Croce Verde di Reggio. La decisione è emersa dal Consiglio direttivo che si è svolto martedì sera, ed è in continuità con il lavoro svolto negli ultimi anni, dopo le dimissioni annunciate per motivi personali da Rolando Landini. Canepari ricopre fino ai giorni scorsi l'incarico di vicepresidente. «Con questa nomina - spiega una nota del consiglio direttivo - confermiamo la volontà di proseguire il lavoro nel solco di ciò che è stato realizzato negli ultimi anni, per avvicinare sempre più la nostra realtà alla comunità reggiana e mantenere sui massimi livelli i nostri servizi, in termini di quantità e qualità. Lo facciamo potendo contare su una persona di esperienza, al quale va da parte di tutti l'augurio di buon lavoro». Canepari è entrato nella Pubblica Assistenza Croce Verde nel 2007, subito dopo essere andato in pensione, dando un contributo importante con 4-5 turni in veste di volontario ogni settimana. Da 10 anni è membro del Consiglio direttivo, in cui era entrato proprio insieme a Landini, con il quale ha collaborato in questi anni. Ora, nella veste di presidente, condurrà l'associazione fino al giugno 2025, naturale scadenza del mandato. «Ringrazio chi mi ha dato fiducia - afferma Canepari - così come ringrazio ancora una volta Landini per il suo lavoro: abbiamo tanti progetti in corso, anche importanti per i servizi che portiamo avanti sia nell'ambito dell'emergenza-urgenza, i trasporti ordinari, i trasporti ospedalieri e tutti gli altri settori in cui siamo attivi, per cui c'è tanto lavoro da fare. So che potrò portarlo avanti in modo collegiale insieme al consiglio direttivo, sempre con l'obiettivo di rispondere alle esigenze della comunità, e in particolare delle sue fasce più deboli, e questo mi trasmette grande energia e fiducia».

I 65 anni di Villa Verde

La ricorrenza è stata celebrata con un libro che ne ripercorre la storia. Venne fondata da Franzini nel 1957 insieme a medici del Santa Maria

«
Alla
presentazione
e c'era
anche
il sindaco
Luca Vecchi»

Cristina
Marchesi
dell'Ausl
ha esaltato
l'intento
collaborativo

di Luigi Vinceti

Reggio Emilia Villa Verde è un patrimonio privato che opera al fianco della sanità pubblica reggiana. Un autentico "gioiello" per le prestazioni che sa offrire, ormai da 65 anni, come luogo di cura polispecialistico. Reggio Emilia le deve riconoscenza e l'invita a proseguire il prezioso cammino di servizio alla collettività. È la sintesi delle affermazioni espresse ieri mattina, nella sala congressi dei poliambulatori di via Lelio Basso, dal sindaco di Reggio Luca Vecchi e da Cristina Marchesi, direttrice dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, in occasione della presentazione del libro che racconta la nascita e lo sviluppo della casa di cura dalla fondazione ai nostri giorni. È la storia di una straordinaria avventura che narra la vita della clinica e l'evoluzione della sanità reggiana dal 1957, anno di fondazione. Ad ascoltare i loro interventi alcuni degli illustri sanitari che in questi decenni si sono alternati nel ga-



rantire i numerosi servizi offerti da Villa Verde.

L'incontro è stato aperto dal presidente, Fabrizio Franzini, figlio del fondatore Guido che, all'epoca primario di Chirurgia al Santa Maria Nuova, lanciò l'idea di un polo sanitario privato. Al suo invito risposero i colleghi Luigi Santi, Aldo Fantuzzi, Giuseppe Ber-

L'incontro è stato aperto dal presidente, Fabrizio Franzini, figlio del fondatore Guido

nini, Giorgio Lari, Paolo Paderini, Aldo Lardinelli, Emilio Toschi, Paolo Sartori, Werter Salsi, Giuseppe Conti, Piergiacomo Borsiglia, Giorgio Altana.

Fabrizio Franzini ha suddiviso in tre periodi l'azzardo lanciato dal padre, purtroppo scomparso dopo soli dieci anni. Ecco il lancio e il decollo, dal 1957 al 1976, poi il suo subentro (dal Policlinico di Modena) con nuovi ampliamenti e alcune ristrutturazioni e l'avvio di ottimi rapporti con l'Ausl (1976-1999) arrivando infine alla lotta comune contro il Covid che ha visto tutti costantemente in prima linea.

Oggi, dopo l'apertura di nuovi reparti e centri diagnostici (uno anche a Novellara) vi operano 180 dipendenti, con prevalenza di infermieri e tecnici sanitari insieme ad un centinaio di medici liberi professionisti che coordinano 31 équipe specializzate. Nel 2022 sono stati compiuti ben 6.567 interventi ordinari e di chirurgia ambulatoriale.

Poi è stato il sindaco Vecchi

a definire Villa Verde un «bene» della città, un tipico esempio del talento e delle potenzialità reggiane. Ed ha quindi ringraziato la famiglia Franzini per lo spirito di collaborazione attivato fra pubblico e privato che induce all'ottimismo per il futuro anche in momenti collettivi delicati e difficili.

Cristina Marchesi, direttore generale dell'Ausl, ha successivamente esaltato l'intento cooperativo, non competitivo, sempre messo in campo da questa azienda sanitaria privata che ha una dimensione familiare ma un grande senso di servizio pubblico. E ciò eleva ulteriormente l'aiuto alla collettività. Giuliana Lusuardi, curatrice del libro pubblicato da Vittoria Maselli Editore, ha completato gli interventi sottolineando l'unicità reggiana di questo collegamento pubblico-privato attestato nei racconti e nelle oltre 30 testimonianze che compongono il volume arricchito da decine di storiche immagini.



di Loris Cavalletti*

Viviamo in un mondo che rischia di intasare i tribunali per liti di vicinato. La Gazzetta, invece, ci dà una notizia di una ragazza di 25 anni che accortosi dei lamenti dell'appartamento accanto chiama i soccorsi consentendo di salvare un'anziana di 94 anni caduta a terra. L'Anteas che ho il piacere di presiedere, a livello nazionale, da sempre si occupa di offrire un sostegno a chi è in difficoltà, come molti anziani nelle nostre città e

«Il nostro grazie alla giovane ragazza che ha salvato una 94enne in difficoltà»

La riflessione del presidente Anteas Loris Cavalletti: «C'è ancora speranza»



Loris Cavalletti presidente nazionale Anteas

paesi. In questo caso, però, la giovane, senza essere una volontaria, ha dato un esempio che, a mio avviso, è di alto senso civico ed è di grande responsabilità, proprio in tempi in cui, spesso, l'attenzione per chi ci vive accanto manca. Conosciamo, infatti, il tema del conflitto generazionale che sfocia nell'indifferenza. E l'indifferenza, per chi è avanti negli anni, significa solitudine.

Bene, io a questa ragazza vorrei dire grazie: col suo piccolo gesto ci ha regalato una storia di-



È un esempio di grande senso civico e di responsabilità verso gli anziani

versa che offre una nuova luce. Lo dico, anche, con la consapevolezza che ci battiamo ogni giorno per fare restare il più possibile gli anziani nelle loro abitazioni, ma troppo spesso mancano persone in grado di aiutare, anche nel contrastare la loro solitudine. Proprio quest'ultima condizione è quella che può trasformare incidenti domestici in drammi anche con esiti fatali.

Nella presentazione della nuova legge sulla non autosufficienza si parla del valore degli

anziani del favorire la residenzialità, dei condomini condivisi. Con questo esempio positivo vogliamo guardare a un futuro migliore capace di contraddire l'adagio che vede i giovani contrapposti agli anziani o capaci di pensare solo a loro stessi. Allora parliamo da questo piccolo grande gesto per vedere ognuno di noi cosa può fare nel suo condominio, nel suo quartiere o paese a favore degli altri. Una riflessione che vale tanto e dà speranza.

*presidente nazionale Anteas

Aima Due incontri per parlare delle demenze

Dopo il grande successo della prima giornata, proseguono i momenti informativi di Aima, aperti e ad ingresso gratuito, per confrontarsi su un tema molto importante ma anche molto delicato come la demenza. La seconda e la terza giornata di incontri di sabato 25 e sabato 11 marzo, si terranno a partire dalle 9.30, presso la Casa del Dono in via Muzio Clementi n. 2/A a Reggio Emilia.

*RIPRODUZIONE RISERVATA